



**Ecomusei e didattica**  
*Percorsi per lo sviluppo delle "competenze chiave" di cittadinanza  
esperienze a confronto*

**16 SETTEMBRE 2017 - ore 9.30 - 16.30**  
Biblioteca Archimede - Piazza Campidoglio 50  
Ecomuseo del Freidano - Via Ariosto 36 bis  
SETTIMO Tse - TO

RETE  
**ECOMUSEI**  
PIEMONTE

REGIONE  
PIEMONTE

ECOMUSEO  
DEL FREIDANO

grafica

reteecomuseipiemonte@gmail.com - http://ecomuseipiemonte.wordpress.com

Città di Settimo Tse FONDAZIONE

Settimo Torinese, 16 settembre 2017

## **Atti del Workshop**

***Percorsi per lo sviluppo delle "competenze chiave" di  
cittadinanza. Esperienze a confronto.***

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomuseipiemonte@gmail.com](mailto:reteecomuseipiemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)



# Ecomusei e didattica

## Workshop della Rete Ecomusei Piemonte

Biblioteca Archimede - Sala Primo Levi  
Piazza Campidoglio 50 – Settimo T.se  
16 settembre 2017

**Ore 9.30 - Accoglienza e iscrizione dei partecipanti**

**Ore 10 - Saluti istituzionali**

Fabrizio Puppo, Sindaco della Città di Settimo Torinese  
Aldo Corgiat Loia, Presidente Fondazione ECM  
Alberto Valmaggia, Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte  
Giovanna Pentenero, Assessore all'Istruzione della Regione Piemonte  
Raffaella Tittone, Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale,  
Musei e Siti UNESCO della Regione Piemonte

**Ore 10.30- Inizio dei lavori**

Introduzione – Silvano Valsania, Presidente della Rete Ecomusei Piemonte

Ecomusei e didattica: esperienze a confronto

**Ore 13.00 – Trasferimento presso l'Ecomuseo del Freidano e pausa pranzo**

**Ore 14.30 – Ripresa dei lavori**

Alberto Galvagno, Università degli studi di Torino, Dip.di Filosofia e Scienze dell'Educazione: "Ecomusei e didattica per competenze: possibili intrecci progettuali"

Tavola rotonda sulla costruzione di un curriculum di cittadinanza (aspetti metodologici e organizzativi), tra Regione Piemonte, Dirigenti scolastici, insegnanti, referenti ecomuseali, coordinata da Alberto Galvagno

**Ore 16.30 - Conclusioni**

La partecipazione alla giornata di lavori è gratuita.

Il Workshop è organizzato in collaborazione con il Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese e l'AIMC di Asti che **rilascera' l'attestato agli insegnanti partecipanti.**

(L'AIMC è soggetto qualificato per la formazione del personale docente. Soggetto qualificato dal MIUR per la formazione DM 05.07.2005 conformato alla direttiva Ministeriale n.170/2016 artt.2-3 richiesta n.663 approvata in data 30/11/2016)

Iscrizioni all'indirizzo: [reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)



### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomusedellerocche.it](mailto:info@ecomusedellerocche.it)

## Percorsi per lo sviluppo delle "competenze chiave" di cittadinanza

### Ecomusei e didattica

#### Percorsi per lo sviluppo delle "competenze chiave" di cittadinanza

Sin dalla loro istituzione gli ecomusei piemontesi hanno prestato molta attenzione alle attività didattiche. Una funzione declinata nelle modalità più disparate: dalle visite guidate e dai laboratori nei contesti ecomuseali per scolaresche del territorio o in viaggio d'istruzione ad interventi e attività dirette nelle classi; dalla progettazione e allestimento di luoghi e percorsi ecomuseali "a misura di bambino" al lavoro di ricerca sul campo intorno agli innumerevoli aspetti del patrimonio culturale locale. Sono stati organizzati eventi, allestiti mostre e spettacoli, realizzati video e pubblicazioni; si è dato corso a progetti di rifunzionalizzazione di luoghi di comunità, di mestieri e pratiche artigianali e agricole, di riti, feste e tradizioni, ad attività di formazione degli insegnanti, alla predisposizione di unità didattiche, all'accompagnamento e tutoraggio in percorsi esperienziali multidisciplinari in classe e sul territorio. Un primo obiettivo del workshop è quello di fare un bilancio di questa molteplicità di iniziative, di restituire e documentare il lavoro svolto, di presentare le esperienze più significative e offrire spunti, idee, buone pratiche cui rifarsi a ecomusei, insegnanti e dirigenti scolastici, associazioni ed operatori culturali, amministratori locali.

Ma la giornata vuole soprattutto rappresentare un momento di riflessione sul rapporto tra ecomusei e istituzioni scolastiche. A partire dalla scolarità dell'obbligo, dove una didattica per competenze, ispirata al "saper fare" e alla costruzione dei saperi, collaborativa e laboratoriale, attenta anche agli aspetti metacognitivi e affettivo-motivazionali, trova nell'indagine sul luogo di vita degli studenti, nella scoperta della sua storia, del suo paesaggio, del suo patrimonio culturale materiale e immateriale, il contesto ideale e più immediato. Un approccio che rappresenta uno stimolo importante per gli ecomusei, chiamati non solo a fornire un contributo in contenuti e competenze ma soprattutto ad "aprire" il territorio alla scuola, a garantirle centralità nella rete di relazioni presenti, strategicità nel complessivo percorso intrapreso dalla comunità per un futuro vitale e sostenibile.

Il sottotitolo scelto –percorsi per lo sviluppo delle "competenze chiave" di cittadinanza- indica solo una delle possibili direzioni da prendere. Che si fa però urgente di fronte alla condizione sempre più diffusa di omologazione e perdita di memoria, di semplificazione e superficialità, di invenzioni identitarie frutto di ignoranza, di rifiuto dell'alterità e dei processi globali della storia. La collaborazione degli ecomusei all'azione della scuola può rappresentare un'esperienza interessante per la formazione di cittadini attivi e consapevoli. L'ancoraggio al territorio e alla comunità, lo sviluppo di "competenze di comunità", l'ambito prodromico e strettamente correlato all'acquisizione delle più generali competenze di "cittadinanza e Costituzione" richieste alla scuola dalle "raccomandazioni" europee e dalla normativa nazionale.

A questi argomenti saranno dedicati soprattutto i lavori del pomeriggio, dove insieme a all'Assessorato Regionale all'Istruzione, all'Università, a Dirigenti ed insegnanti si tenterà di delineare alcuni possibili percorsi curricolari da attuare nelle scuole nei cui territori insistono ecomusei. Considerando obiettivi, attività di documentazione, interpretazione e valutazione, ma anche gli aspetti più prosaici ma dirimenti dell'organizzazione e dell'orario scolastici. Tutto quanto occorra, insomma, per avviare al ricorrente configurarsi di queste attività come aggiuntive e dunque, se non estemporanee, demandate all'iniziativa dei singoli insegnanti.

#### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

## **SILVANO VALSANIA** – *Presidente della Rete Ecomusei Piemonte*

### **Introduzione**

Dopo quello sul paesaggio, lo scorso anno a Moncalvo, abbiamo voluto dedicare il nostro workshop del 2017 alla didattica. Una riflessione necessaria dal momento che la didattica rappresenta una delle attività fondamentali svolte dagli ecomusei, praticata da tutti e sin dagli esordi, implementata negli anni e divenuta per molti quella che fornisce il maggior numero di utenti e visitatori a siti e strutture.

Per chi si occupa di ecomusei poi, il nesso richiama a una realtà che va oltre la pur importante attività svolta con la scuola. A una realtà che investe le prospettive, le ragioni di fondo, la necessità stessa degli ecomusei. Si potrebbe infatti definire lo stesso ecomuseo come il contenitore di un percorso didattico, di un percorso orientato alla presa di coscienza e all'autoformazione da parte di una comunità che vuole guardare al proprio presente e scegliere il proprio futuro in maniera consapevole, competente, partecipata, sostenibile. Che cos'è in fondo un ecomuseo se non una grande scuola di comunità, a più plessi e allargata a tutte le età, con tanti esperti/docenti a disposizione in maniera appassionata e gratuita, con una programmazione curricolare che abbraccia e intreccia innumerevoli discipline, dove le abilità e le competenze sono conseguite attraverso le metodologie, i percorsi le esperienze più disparate e che si autoalimenta grazie alla forte componente motivazionale, alla curiosità per quello che si è, all'orgoglio, la passione, i legami affettivi con il proprio luogo di vita?

I lavori di oggi attengono entrambi questi scenari. Nella mattinata, la restituzione di alcune delle esperienze in corso relative alla didattica nella sua accezione più immediata: il lavoro e le proposte rivolti alle scuole, agli studenti in visita a luoghi e strutture ecomuseali come a quelli degli istituti scolastici del territorio su cui gli ecomusei insistono.

Tutti gli ecomusei hanno via via affinato un proprio modo di raccontarsi e un'offerta di opportunità, laboratori, attività in grado di sviluppare curiosità e conoscenze da parte degli studenti. I contributi che seguiranno intendono semplicemente sottolineare la pluralità dei percorsi avviati; fornire una serie di opzioni concrete - ciascuna effettuata sulla base della situazione, delle opportunità come delle difficoltà esistenti in un territorio - ad attestazione del tanto lavoro svolto dagli ecomusei piemontesi e nel contempo offrire spunti, idee, buone pratiche, esperienze cui rifarsi.

L'intervento del prof. Galvagno, la tavola rotonda e il confronto aperto tra tutti i partecipanti, previsti per questo pomeriggio, proveranno invece a muoversi all'interno del secondo scenario, più allargato, richiamato in precedenza. Segnatamente, intorno ad un tassello strategico quale quello delle competenze delle nuove generazioni riguardo al territorio in cui vivono, competenze che abbiamo definito "di comunità". Competenze che rappresentano la preconditione fondamentale per avere territori vivi, partecipati, difesi e valorizzati, e insieme una sorta di laboratorio, di palestra, di luogo protetto per la promozione e il consolidamento di una cittadinanza in grado di padroneggiare criticamente la complessità della più vasta realtà sociale in cui viviamo, a tutti i suoi livelli, in tutte le sue espressioni. Una riflessione che chiama in causa innanzitutto la scuola, a partire da quella dell'obbligo, ma che riteniamo investa anche noi, affinché la nostra azione di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio materiale e

#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

immateriale divenga valore collettivo e diffuso; l'aspirazione, il tentativo di formare cittadini in grado di operare buone scelte per lo sviluppo di un territorio, di una comunità, non siano velleitari.

Non credo di forzare i toni nell'indicare come poco confortante il livello di competenza delle nuove generazioni sul loro luogo di vita. Le cause le conosciamo tutti abbastanza bene; le dinamiche delineate a suo tempo da Baumann - per fare riferimento a un nome noto e ad un'analisi consolidata - passate dai padri ai figli, connotano una condizione universalmente diffusa, che non risparmia le realtà più piccole e defilate.

Le risultanti sono sostanzialmente due: per un verso, omologazione, perdita di memoria, dimensione individuale, depotenziamento delle relazioni e delle reti sociali reali e loro surroga nel virtuale. Ovvero: tutti i luoghi sono uguali, tutti artificiali, li uso in relazione ai miei bisogni immediati e li percepisco come inadeguati e governati da entità lontane, contro le quali inveisco sui social perché indifferenti quando non complottanti contro di me.

Per un altro verso, sofferenza e disagio rispetto ad una complessità sociale che non si comprende, semplificazione della realtà, rifiuto di ogni espressione di alterità, ignoranza dei processi globali della storia. Dunque, la costruzione di identità fittizie, di un "noi" inventato, ma che risponde a legittime esigenze di continuità, coerenza, distinguibilità, da contrapporre a un "voi" percepito spesso come predatorio, che non si conosce e si teme.

Chiedo scusa per l'eccessiva semplificazione. Oltre a seguire un ecomuseo, sono padre, insegnante e amministratore di lungo corso di un paese di poco meno di 5000 abitanti. Non credo di registrare una condizione singolare quando vedo la gran parte dei nostri ragazzi conoscere sostanzialmente i soli percorsi relativi alle loro necessità immediate: casa, scuola, chiesa, piazza, impianti sportivi, bar, fermata del pulmann, che spesso raggiungono accompagnati; con rare eccezioni, indifferenti rispetto ai luoghi di comunità, ai beni artistici, storici, naturalistici; sostanzialmente ignari del retroterra storico-culturale di quelle stesse feste, ritualità, momenti comunitari collettivi cui assistono e magari partecipano. Un rapporto col luogo di vita sempre più di mera fruizione: quel luogo per quanto offre e quanto dà in ordine ai miei bisogni: di studio, consumo, divertimento...; che potrebbe essere benissimo qualsiasi altro posto, senza la minima differenza, talmente il rapporto è superficiale, routinario, distaccato, improntato ad un'eterna contemporaneità, spesso vissuta come soffocante. Una condizione che accomuna tutti: i bravi a scuola, educati e anche impegnati nella comunità come chi fa più fatica; i figli di famiglie di ogni condizione sociale, culturale, economica; di quelle autoctone come di quelle appena immigrate: tutti conoscono pressoché nulla del loro luogo di vita. Forse semplicemente perché mai nessuno ha tentato seriamente di avvicinarli, di incuriosirli: da tempo la famiglia tramanda sempre meno queste competenze, che ritiene secondarie o magari manco più conosce; purtroppo neppure la scuola, che della lezione di Saint-Exupéry sull'importanza di crear legami, di rendere affettivamente importante e unico un rapporto, almeno al riguardo, non sembra aver fatto tesoro.

L'uniformità trasversale di percezione e di vissuti rispetto ai luoghi, tende invece ad assottigliarsi se non a svaporare quando, anche nelle nuove generazioni, si approcciano fenomeni epocali o decisamente più complessi, in particolare quello migratorio. Qui, paradossalmente, sulla scorta di quanto mutuato in famiglia o sui social, sempre più, anche nei ragazzi, quella terra che non si conosce, quella comunità verso la quale si è sostanzialmente indifferenti, assumono improvvisamente una connotazione di sacralità, identitaria, da rivendicare e proteggere a prescindere.

Una situazione, quest'ultima, in genere decisamente avvertita dalla scuola, specie dell'obbligo, che

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

responsabilmente risponde con una pluralità di progetti di inclusione; con il curricolo nazionale proprio della scuola pubblica, che giustamente mette tutti sullo stesso piano e offre a tutti le medesime opportunità; con un'attenzione particolare alle competenze civico-sociali, la cosiddetta "cittadinanza e Costituzione", ombrello sotto il quale si dispiegano innumerevoli iniziative su legalità, etica della responsabilità, tolleranza e convivenza, coesione e integrazione, partecipazione democratica, stili di vita, prevenzione al disagio, media education.

Non è mia intenzione addentrarmi in giudizi circa la proficuità di questo lavoro, credo però che, anche al riguardo, forse, un ancoraggio alle vicende storiche del proprio territorio, la constatazione del riproporsi, della similarità a situazioni del passato, potrebbe rappresentare un percorso meritevole d'attenzione, per lo meno sotto il profilo del coinvolgimento, dell'interesse come del corretto inquadramento dei fenomeni.

Credo sia il caso di interrogarsi sul fatto che nella scuola, in genere, sia poco avvertita la questione del rapporto con i luoghi in cui si vive, la loro storia, le loro peculiarità, il loro patrimonio. Concorrono al riguardo una pluralità di fattori: dal turn-over degli insegnanti, alla loro provenienza da altre realtà quando non da altre regioni sino all'organizzazione scolastica. C'è poi il carattere aggiuntivo di queste competenze rispetto a programmi nazionali già fitti e impegnativi. Credo, infine, giochino il loro ruolo almeno altri due ostacoli più di fondo. Il primo, una sorta di pregiudizio che annovera lo studio di tutto ciò che attiene il locale come una sorta di *diminutio* del sapere da veicolare ai ragazzi, roba da eruditi, minimalismo, segno di chiusura. Come se alla cosiddetta "storia globale", dei grandi processi su scala planetaria, non si potesse affiancare con pari dignità scientifica la vocazione analitica, la riduzione della scala di osservazione, la "microstoria" di Edoardo Grendi, Giovanni Levi, Carlo Ginzburg. Al Diamond di "Armi, acciaio e malattie", quel capolavoro che è "Montaillou villaggio occitano" di Le Roy Ladurie.

Il secondo, forse lo scoglio più significativo, la consapevolezza che lavorare sul territorio significa in qualche modo dover fare i conti con la questione dell'identità. Ed è indubbio che "identità" è parola pelosa, da prendere con le molle, dalle implicanze storiche tragiche connessa com'è nell'immaginario collettivo con il termine razza. E, nonostante ciò, abusata, buona per tutti i contesti: dalla politica ai prodotti tipici. Vivaiddio, forse solo la scuola ne è stata immune: forse già solo l'ambiguità del lemma ha giustificato la cautela di tanti insegnanti. Ebbene, anche al riguardo, crediamo che uno studio serio del territorio non possa che essere d'aiuto. Alle importanti acquisizioni dei genetisti, dei Cavalli Sforza, dei Barbujani, degli storici, degli antropologi, consente infatti di affiancare la conferma diretta della pluralità di presenze, di persistenze, di apporti, di intrecci, di sedimenti: insomma, quel tessuto articolato e meticcio che trova puntuale conferma in ogni scandaglio scientifico sull'antropizzazione di qualsiasi territorio. Nulla di più lontano dunque da un'antistorica e antiscientifica permanenza nel tempo di un insieme sistematico di caratteri immutabili e connotanti. Anzi, se poi si dovesse fare riferimento ad un milieu demoetnoantropologico per gli ecomusei piemontesi, ci si potrebbe forse riferire ancora alla lettura gramsciana della cultura delle classi subalterne in contrapposizione a quella delle classi egemoni, agli Ernesto De Martino, Lombardi Satriani, Cirese, a Paolo Toschi, ai piemontesi Gian Luigi Bravo e Pier Carlo Grimaldi, non certo alla più recente "ossessione identitaria" denunciata da Remotti.

Argomenti che potranno tornare oggi pomeriggio. In relazione e non certo a pregiudizio dell'obiettivo che ci piacerebbe conseguire con questo workshop: la definizione di un protocollo a livello regionale per il decollo, in almeno alcune realtà dove insistono ecomusei e istituti scolastici

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

disponibili, di progetti strutturati, significativi e dall'arco temporale adeguato, sulle "competenze di territorio", le "competenze di comunità".

La presenza delle soggettività essenziali per dare vita a queste esperienze consentirà la presa in considerazione di tutti gli aspetti necessari per l'inserimento a pieno titolo di queste competenze nell'offerta formativa, nel curriculum di scuola. Valuteremo le difficoltà e criticità anche in rapporto ad aspetti apparentemente secondari, in realtà dirimenti come quello dell'organizzazione scolastica come le possibilità e opportunità favorite dalla disponibilità di tante risorse esistenti sul territorio. Sarebbe importante poi che il protocollo prevedesse la costituzione di un tavolo, un gruppo di riferimento a livello regionale composto da insegnanti e dirigenti scolastici, ecomusei, università, Regione per il coordinamento delle esperienze, il supporto tecnico, il monitoraggio dei percorsi, la validazione scientifica dei modelli, la valutazione dei risultati. Insomma, discutiamo, chiariamoci, ma non possiamo più lasciare questa partita all'estemporaneità, alla buona volontà di alcuni, al caso. E' l'ora di provare tutti insieme a fare qualcosa di più e di meglio, nella determinazione che le buone pratiche avviate possano presto contribuire a connotare tutta la scuola della nostra Regione anche per la particolare attenzione a questi contenuti.

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

**ELISA ARECCO** - docente di storia dell'arte, lettere e latino e collaboratrice dell'Ecomuseo di Cascina Moglioni

## Ecomuseo di Cascina Moglioni: per una didattica per competenze

*"(...) Mi sembra che i confini tra selvaggio e coltivato, tra passato e presente, non siano così facilmente definibili. Quando andiamo in montagna o passeggiamo in un bosco, la nostra sensibilità occidentale si porta appresso un voluminoso zaino di miti e ricordi.(...) Dentro quello zaino ci sono doni fecondi: non solo cose che abbiamo preso alla terra, ma anche cose che nella terra possiamo piantare. E anche se a volte sembra che la nostra impaziente avidità abbia ridotto la terra a un sottile incosciente strato di polvere, basta scavare un poco sotto la superficie per scoprire il terriccio ostinatamente fertile della memoria."*

Simon Schama, *Memoria e paesaggio*, 1997

L'Ente di gestione delle Aree Protette Appennino Piemontese e l'Ecomuseo di Cascina Moglioni offrono, da diversi anni, percorsi didattici già a partire dalla scuola dell'infanzia. In questo intervento però si è cercato di evidenziare come i progetti ecomuseali possano inserirsi in modo efficace anche nella programmazione della scuola secondaria, momento formativo nel quale i

Il quadro di riferimento individua otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale.

saperi si fanno più astratti e lontani rispetto ad una didattica esperienziale. L'Ecomuseo, infatti, per sua natura incentrato su una cultura del fare, è un autentico spazio di apprendimento per competenze, un utile strumento per mettere in pratica quello che si è

studiato in classe, per trovare collegamenti tra le pagine dei manuali e la realtà che ci circonda, per confrontare i grandi temi mondiali con quelli particolari al fine di formare cittadini consapevoli, amanti della storia, della cultura e della natura.

Oggi è noto a tutti quanto sia urgente educare le giovani generazioni ad una diversa sensibilità nei confronti del nostro Pianeta e di tutti i suoi abitanti attraverso uno studio approfondito del mondo naturale e una nuova visione nel rapporto Uomo-Terra per ristabilire, almeno

Che cosa significa per noi fare didattica per competenze?

Partendo dalle 8 competenze di cittadinanza...

Mettere in pratica ciò che si è appreso in classe

Trovare dei collegamenti tra le pagine dei libri e la realtà che ci circonda

Mettere a confronto le grandi questioni mondiali con quelle particolari

Riscoprire un autentico rapporto uomo-natura

Formare cittadini consapevoli e attivi

### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

in parte, un equilibrio ormai troppo precario. Per intervenire in modo efficace tra gli studenti, però, è necessario trovare, insieme a docenti e altri operatori, nuovi percorsi didattici, capaci di coinvolgere i partecipanti e di mettere in relazione i diversi soggetti.

In questo senso il compito dell'Ecomuseo, istituzione che da anni cerca di coniugare uomo e natura come elementi inseparabili, è da considerarsi determinante.

L'Ecomuseo, infine, essendo realtà presente sul territorio, può diventare punto di riferimento nella creazione di una rete tra le istituzioni scolastiche nella quale le esperienze realizzate possano essere condivise e divulgate.

I progetti presentati in occasione dell'evento *Ecomusei e didattica* e qui di seguito illustrati saranno attivati, con alcune modifiche, anche per l'anno scolastico 2017/2018 con percorsi specifici per studenti e per docenti.

### **Tutte le lingue del mondo**

Attraverso numerose ricerche, in diversi ambiti del sapere, oggi sono note importanti e imprescindibili relazioni tra la biodiversità naturale e la diversità culturale e linguistica. Preservare habitat naturali significa al contempo preservare le civiltà (e le rispettive lingue - anche minoritarie) che si trovano in quello specifico luogo, e da cui, spesso, per il loro stretto rapporto con la natura, possiamo trarre soluzioni interessanti per la conservazione ambientale. Tutelare un sistema linguistico, che sottende a sua volta usi, pratiche, conoscenze dei rispettivi ecosistemi, oltre ad essere un'azione necessaria dal punto di vista etico, diventa una priorità per conoscere un territorio e i suoi equilibri naturali. Nel corso delle lezioni, che hanno previsto anche moduli in CLIL<sup>1</sup> in lingua francese, sono stati illustrati i materiali prodotti in questo specifico ambito dall'UNESCO e sono state utilizzate delle schede che gli studenti hanno compilato per verificare il grado di vitalità dei dialetti delle zone di loro provenienza.

Questo percorso, attraverso lo studio delle diverse realtà linguistiche ed ecologiche del pianeta, si è posto il compito di coniugare alcuni argomenti studiati nelle ore di lezione di geo-storia con tematiche mondiali di grande attualità. La finalità del progetto consisteva infatti nel riflettere sull'importanza di tutte le lingue del mondo, in particolare quelle minoritarie e nello scoprire i legami che intercorrono tra biodiversità naturale e diversità culturale.

### Obiettivi

- Evidenziare le relazioni esistenti tra biodiversità naturale e culturale
- Rivalutare il valore di tutte le lingue e di tutte le culture del mondo
- Indagare sulle numerose lingue a rischio di estinzione, con particolare riferimento alle parlate e ai dialetti italiani
- Imparare a mettere in relazione temi mondiali e temi locali
- Promuovere una didattica per competenze

Lavoro sul campo: definire il grado di vitalità dei nostri dialetti, attraverso interviste e compilazione di schede predisposte.

### Indicazioni bibliografiche

---

<sup>1</sup> Metodologia che si fonda sull'utilizzo di una lingua comunitaria per l'apprendimento di discipline curricolari non linguistiche.

#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[retecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:retecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

Nel corso degli incontri si è fatto riferimento oltre che alle numerose pubblicazioni dell'UNESCO in materia (come segnalato sopra), agli studi di Giovanni Destro Bisol - *Università La Sapienza* di Roma, alle pubblicazioni dell'Ente di gestione Aree Protette Appennino Piemontese tra le quali *Le Parole, gli strumenti, la memoria* di Claudia Alessandri), ad articoli di giornale, agli studi ISTAT sui dialetti in Italia, al famoso *La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea* di Umberto Eco, alla *Storia della lingua italiana* di Claudio Marazzini, a *Nuovi lineamenti di grammatica Storica dell'italiano* di Giuseppe Patota.

### **Artenatura**

All'origine di ogni espressione artistica vi è un profondo legame tra uomo e natura.

Dalle grotte di Lascaux in Francia fino alla Land Art, la natura è stata fonte di ispirazione per gli artisti di ogni epoca. Gli ambienti naturali sono stati modificati non solo per ragioni economiche ma anche attraverso la costruzione di monumenti ed edifici architettonici, che hanno assunto nel tempo importanza artistica.

Non a caso, anche a livello normativo, in particolare a partire dalla seconda metà del '900 (si pensi, ad esempio, all'art.9 della Costituzione Italiana o alla Convenzione UNESCO del 1972), è emersa sempre più l'esigenza di una tutela e di una valorizzazione comune del patrimonio artistico e di quello naturale. Questo progetto muoveva da un evento intitolato STARS, iniziativa promossa, qualche anno fa, dall'Ecomuseo di Cascina Moglioni e dall'Ente di gestione del Parco Naturale di Capanne di Marcarolo (oggi Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese), nell'ambito della Manifestazione Benedicta 70, in occasione della quale diversi artisti avevano esposto le loro opere nella zona della Benedicta e dell'Ecomuseo, in spazi aperti, immersi nella natura. Particolare attenzione è stata posta, nel corso della realizzazione, alla fotografia naturalistica, forma artistica che dall'esperienza di Carleton Watkins e di Ansel Adams grande fortuna avrà nei decenni successivi.

Durante le lezioni si è cercato, attraverso un *excursus* artistico, di ricostruire questo antico connubio, di riscoprire quanto l'arte sia debitrice al mondo naturale e quanto questi due ambiti, arte e natura, siano fortemente connessi tra loro.

### Obiettivi

- Riflettere sulle diverse esperienze artistiche che nel corso dei secoli hanno privilegiato come soggetto delle diverse opere la natura e gli ambienti naturali
- Riflettere sul complesso rapporto uomo-natura
- Imparare a leggere il paesaggio
- Promuovere una didattica per competenze

Lavoro sul campo: imparare a riconoscere, nelle diverse opere d'arte, i numerosi elementi naturali presenti; realizzare un percorso artistico personalizzato con l'ausilio della fotografia.

### Indicazioni Bibliografiche

Nel corso delle lezioni si è fatto riferimento, oltre che a diversi manuali di Storia dell'arte, a *Il codice botanico di Augusto. Ara Pacis: parlare al popolo attraverso le immagini della natura* di Giulia Caneva, all'opera *Memoria e paesaggio* di Simon Schama e a materiale pubblicato dall'UNESCO.

#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

### **L'arte della filatura nella vita e nella letteratura**

Presente dall'inizio del Neolitico in numerose parti del mondo, la filatura della lana acquisì un ruolo centrale in ambiente prima greco e poi latino tanto da essere praticata, secondo il mito, anche dalle divinità e diventare argomento di numerose opere classiche. Il processo di lavorazione della lana, rimasto per millenni immutato, subì, con la diffusione dell'industria, una radicale trasformazione di cui ci dà un'importante testimonianza letteraria Pascoli. Nonostante i rapidi cambiamenti evidenziati, però, questa pratica ancestrale si mantenne a lungo nella sua forma originale nelle zone più remote dell'Appennino. A Capanne di Marcarolo, dove era presente un particolarissimo modello di arcolajo a due pedali, costituiva infatti una delle principali attività delle donne della zona, ancora nella seconda metà del '900. Essa non rappresentava solo un lavoro manuale ma un mondo ormai lontano, fatto di lunghi inverni, di veglie e di un antico sapere che consisteva nell'utilizzare le risorse con grande consapevolezza.

Questo progetto, costruito intorno ad un oggetto tradizionale e ad un confronto tra il mondo classico e il mondo contadino del secolo scorso, si è posto anche l'obiettivo di indagare sul rapporto uomo-natura, estremamente complesso, almeno a partire dalla cultura greco-romana. Come evidenziato da Simon Schama, infatti, una prima grande frattura avvenne proprio con la civiltà classica, momento in cui si cominciò a ritenere gli elementi naturali cosa altra rispetto all'uomo e a considerare positivamente solo quel paesaggio rurale modificato dall'intervento umano. Il *locus amoenus* dei poeti latini, infatti, veniva identificato con la *villa* e gli ambienti ad essa collegati (campi coltivati, prati, vigneti, boschetti, corsi d'acqua), luoghi in cui trascorrere il tempo nell'*otium*.

Due finalità, da un lato quella di proporre un'esperienza pratica di un lavoro al femminile tanto presente nel modo antico e di cui i giovani studenti ignoravano il funzionamento, dall'altro quella di riflettere sul rapporto storico uomo-natura e in particolare sul concetto di natura, spesso interpretata come spazio antropizzato, sono stati il filo conduttore di questa esperienza.

#### Obiettivi

- Riflettere sul rapporto uomo-natura nella storia e nella letteratura
- Conoscere e sperimentare l'antica arte della filatura
- Riconoscere i millenari interventi umani sul paesaggio
- Conoscere gli Ecomusei e le loro finalità

Lavoro sul campo: scoprire un'attività pratica così presente nel mondo antico.

#### Indicazioni bibliografiche

Nel corso delle lezioni si è fatto riferimento, oltre che a diversi manuali di letteratura greca e latina, allo studio *Uomo, Natura, ambiente nella letteratura latina* di Paola Pisani.

### **Chi salva una vita salva il mondo intero**

Nel grande libro della storia del primo Novecento, tra gli orrori della guerra e dei regimi totalitari si leggono, di tanto in tanto, pagine scritte da persone di straordinario coraggio che, opponendosi alla barbarie nazi-fascista, rischiarono la propria incolumità a difesa dei perseguitati. Secondo il Talmud, *chi salva una vita, salva il mondo intero perché l'essere umano, nella sua unicità, rappresenta l'intero universo*. I Giusti tra le Nazioni sono donne e uomini che, guidati da questo imperativo morale, mantennero vivi, in tempi bui, i principi fondamentali su cui si ricostituì, al

#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

termine del secondo conflitto mondiale, la società civile; sono donne e uomini che non considerarono la loro vita più importante di quella degli altri, riconoscendo ad ogni individuo valore e dignità; sono donne e uomini che lasciarono in eredità alle generazioni future un esempio concreto e costruttivo della grandezza della civiltà umana.

E se è possibile - e il Giorno della Memoria ne è testimonianza positiva - trarre un insegnamento dalle macerie di quel terribile periodo, è altresì necessario attualizzare le esperienze di questi grandi della storia. Ecco, allora, l'importanza di riscoprire il valore intrinseco di ogni essere umano e la forza delle tante persone comuni che, insieme, possono contribuire, oggi come allora, alla costruzione di un mondo migliore.

Partendo dalla straordinaria figura di Luigi Mazzarello, prete del Santuario della Rocchetta di Lerma (comune del Parco) recentemente riconosciuto 'giusto tra le nazioni', si è indagato sul concetto di disobbedienza nei confronti dei Regimi Totalitari dell'Europa del primo Novecento. Nella realizzazione del progetto è stata valorizzata, inoltre, l'idea del bosco e della natura come luoghi di libertà, come rifugio sicuro dalla barbarie nazista.

### Obiettivi

-Riflettere sulle esperienze anti-fasciste in Europa e in Italia (Don Luigi Mazzarello)

-Riconoscere i boschi e le montagne come luogo di rifugio dalla violenza nazista - il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo e la ZSC 'Monte Antola, M.Carmo. M. Legnà'

-Riflettere sul concetto di *Disobbedienza civile*

Lavoro sul campo: ricerca storica sul territorio

### Indicazioni bibliografiche

Nel corso dell'incontro si è fatto riferimento oltre che a diversi manuali di storia contemporanea, a *Il secolo breve* di Hobsbawm, *Quattro ore nelle tenebre* di Paolo Mazzarello, *Defiance - gli Ebrei che sfidarono Hitler* di Nechama Tec., allo spettacolo teatrale *Questo è un uomo, questa è una donna* di Ian Bertolini, giovane attore e regista della zona.

### **Alternanza scuola-lavoro**

Con riferimento alle indicazioni ministeriali (legge 107/2015), l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese e l'Ecomuseo di Cascina Moglioni hanno predisposto, nell'ambito dell'alternanza scuola - lavoro, alcune attività con l'obiettivo di proporre agli studenti della scuola secondaria di secondo grado un'esperienza lavorativa autentica, incentrata sulla ricerca, sul turismo sostenibile e sull'attività di educazione ambientale, valorizzando le competenze scientifiche, linguistiche e informatiche dei giovani



#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

collaboratori. Pur essendo ancora in una prima fase di sperimentazione, con un numero contenuto di partecipanti, la proposta ha registrato, nel complesso, risultati incoraggianti, premessa positiva per un'attività successiva più intensa.

#### Obiettivi

- Mettere in campo le conoscenze scientifiche, informatiche, linguistiche acquisite in classe;
- Fare un'autentica esperienza lavorativa anche presso una struttura museale;
- Acquisire consapevolezza del nostro patrimonio materiale e immateriale.

Lavoro sul campo: contribuire alle varie attività dell'Ente Aree Protette Appennino Piemontese e dell'Ecomuseo di Cascina Moglioni; seguire i diversi progetti in corso; fare attività di traduzione dall'italiano ad altre lingue straniere per la divulgazione e la promozione.

Foto di Luciana e Guido Degnino, Cascina Moglioni anni '60

#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

**NADIA FAURE, SIMONA MOLINO, ORIETTA MAESTRO***Ecomuseo Colombano Romean***Scrivo, Faccio, Imparo...**

L'Ecomuseo Colombano Romean è un ecomuseo di montagna, voluto e gestito dal 1996 dall'Ente di gestione del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand (oggi assorbito dalle Aree Protette delle Alpi Cozie) per e con la piccola comunità di Salbertrand (TO).

Salbertrand è un comune dell'Alta Valle di Susa, tra Exilles e Oulx, situato a 1000 m slm.

Nascendo in casa Parco ha da sempre coniugato le proprie attività tra cultura, natura, territorio, ambiente, risorse naturali e loro sfruttamento nei secoli.

Il tema della didattica rappresenta un punto di forza dell'Ecomuseo e si rivela strumento ideale per trasmettere, restituire, valorizzare e misurare quanto l'ecomuseo mette in opera perché facendo didattica si vivono i siti dell'ecomuseo come aula didattica diffusa, si utilizzano i cahier pubblicati, frutto di ricerche, come fonte e materiale didattico, si possono invitare all'attività testimoni di antichi mestieri.

La didattica è voce delle attività dell'Ecomuseo Colombano Romean e fa parlare oggetti, attrezzi, luoghi e personaggi.

Tra gli attori della didattica c'è un gruppo affiatato di guide naturalistiche che hanno arricchito la formazione naturalistica con la conoscenza del territorio, dei saperi di storia, cultura, lingua locale.

Tra le tante proposte didattiche sperimentate e sviluppate dall'Ecomuseo Colombano Romean, si presenta al Workshop 2017 "Ecomusei e didattica" l'iniziativa *Scrivo, faccio, imparo*. Un'esperienza integrata che nasce alcuni anni fa, diventa proposta che si evolve ancora, grazie alle sollecitazioni e agli spunti forniti dalla Comunità locale, dalle scuole e dalle associazioni del territorio.

Un intreccio di più attività che hanno condotto a:

- RECUPERO DELLA MEMORIA attraverso la ricerca d'archivio e raccolta di testimonianze,
- RESTITUZIONE con le pubblicazioni dell'ecomuseo Colombano Romean,
- REALIZZAZIONE di un nuovo sito ecomuseale,
- CONDIVISIONE con le associazioni locali,
- COLLABORAZIONE E SPERIMENTAZIONE con le scuole del territorio,
- PROGETTAZIONE E PROMOZIONE di nuove offerte didattiche e laboratori per le scuole.

Nel 2010, l'Ecomuseo pubblica il cahier n. 10 "Ricordi di scuola" realizzato dall'Associazione l'Eigo y cuento di Chiomonte, dedicato alle scuole di montagna. Un lavoro di ricerca e documentazione condotto attraverso un'attenta consultazione degli archivi storici e l'acquisizione di testimonianze e immagini fotografiche d'epoca, ricordi tangibili custoditi da ogni famiglia in qualche cassetto.

Da questa esperienza e dalla raccolta di materiale didattico (vecchi banchi, libri, quaderni, penne, pennini, calamai...) nasce l'allestimento della Scuola di un tempo presso il mulino idraulico e lo spettacolo teatrale dell'Associazione culturale ArTeMuDa "Scuole di montagna".

Con la collaborazione con ArTeMuDa si sviluppa un percorso didattico durato due anni e basato su Laboratori teatrali e linguistici, in lingua occitana (legati alla legge 482 del 1999 sulle minoranze

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

linguistiche) con le scuole di Salbertrand che ha portato alla realizzazione del video “Un tuffo nel passato” con protagonisti i bambini delle scuole materne e elementari e anziani della casa di riposo Galambra di Salbertrand.

Grazie alla sinergia con la scuola elementare di Salbertrand e con le scuole medie di Oulx, la collezione legata alla Scuola di un tempo cresce e si arricchisce di una ricerca sui giochi di una volta e ne scaturisce una nuova proposta didattica dell’Ecomuseo, con un laboratorio dove gli alunni di oggi possono vivere le atmosfere della scuola del passato, costruire e sperimentare i giochi dei nonni.

Nel 2012, un ulteriore contributo al recupero e alla restituzione della memoria dedicata alla scuola, giunge dal cahier n. 17 “L’ī pa 'n travalh dla jařina - Il lavoro del mondo contadino nella prima metà del Novecento visto attraverso gli occhi dei bambini di allora.” Negli anni, il cahier è diventato utile strumento didattico utilizzato dalle guide dell’Ecomuseo per far conoscere la società contadina, il suo ambiente e i mestieri tradizionali attraverso i racconti di bambini vissuti nella prima metà del Novecento e trascritti nei loro quaderni di scuola.

Recentemente le progettualità legate al sito ecomuseale della Scuola di un tempo si sono ampliate grazie alla collaborazione con l’Associazione Basta Poco e il Museo Laboratorio della Preistoria di Vaie, con cui ormai da anni l’Ente Parco collabora per l’annuale Giornata del patrimonio archeologico della Valle di Susa.

Nel catalogo delle proposte dell’Ecomuseo per l’anno scolastico 2018-2019 trova spazio:

“Scrivo, faccio e imparo!” percorso didattico tra Cultura materiale & Archeologia all’Ecomuseo Colombano Romean di Salbertrand. Un’attività didattica integrata per scoprire la storia della scrittura e delle prime forme di espressione, dalla preistoria al tempo dei nostri nonni e sperimentare attraverso esperienze sensoriali, gioco, osservazione e manipolazione, percorsi di ricerca a vari livelli. Nella piccola aula allestita presso l’Ecomuseo Colombano Romean, i moderni alunni possono rivivere le atmosfere della scuola di un tempo tra vecchi banchi in legno, quaderni d’epoca, penne, pennini e calamai, cimentandosi in prove di “Bella Calligrafia” e lavoretti manuali. Presso la sede e centro visita, con la guida degli operatori del Museo di Vaie i bambini effettueranno una attività di laboratorio che permetterà loro di approfondire la conoscenza dei diversi supporti e strumenti scrittori nel tempo. In particolare sperimenteranno la scrittura cuneiforme su tavolette di argilla e scriveranno con le piume come i nostri bisnonni!

La proposta della durata di un’intera giornata, è pensata per gruppi di due classi, prevede la visita all’Ecomuseo Colombano Romean, una breve passeggiata nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand e attività laboratoriali con guida escursionistica ambientale e guida archeologica.

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

**MARIANNA SASANELLI** - Ecomuseo del Freidano

**ANTONELLA CALZAVARA e PAOLA GAGLIARDI** - docenti del Liceo "I. Newton" di Chivasso

## Il Mulino: equilibrio ed armonia nel paesaggio

Accanto alle attività didattiche di carattere laboratoriale e di visita al territorio ecomuseale, l'Ecomuseo del Freidano propone e collabora a progetti specifici, con percorsi più strutturati e multidisciplinari, rivolti alle scuole settimesi e di area limitrofa di ogni ordine e grado.

Un esempio significativo di lavoro multidisciplinare degli ultimi anni è sicuramente il progetto "Il Mulino: equilibrio ed armonia nel paesaggio", realizzato con il Liceo "Isaac Newton" di Chivasso nell'ambito del finanziamento "EMERGENZA ITALIANO" 2012/2013.

Il progetto è nato da un'idea delle insegnanti di scienze (prof.ssa Paola Gagliardi) e di storia e Geografia (prof.ssa Antonella Calzavara) della sezione ginnasiale del liceo, ed esteso successivamente ad una classe terza della scuola media (Demetrio Cosola di Chivasso) nell'ottica della verticalizzazione dei saperi e della costruzione di un curriculum verticale per competenze.

In fase di progettazione le insegnanti si sono rivolte all'Ecomuseo del Freidano, il più vicino all'area Chivassese e quello più affine alle tematiche che intendevano sviluppare nel loro percorso con gli studenti. In questo modo la scuola ha riconosciuto l'istituzione ecomuseale quale soggetto importante nella progettazione delle attività didattiche sul territorio: la sua conoscenza delle peculiarità paesaggistiche, la sostenibilità nelle sue varie forme e declinazioni, la capacità di coinvolgere e sensibilizzare gli studenti, mettendoli in rete con la comunità locale, ma anche con altre realtà museali e associative (ad es. Ecomuseo delle Terre d'Acqua, gli archivi del territorio,...) sono state le leve su cui l'Ecomuseo del Freidano ha operato e su cui si è sviluppata la progettazione con le insegnanti e la collaborazione con il mondo della scuola.

Nel corso di un intero anno scolastico gli studenti hanno riflettuto sul rapporto tra gli ambienti e gli insediamenti umani, dapprima attraverso un quadro ampio e generale nonché la costruzione di modelli, successivamente con uno sguardo più ravvicinato al territorio.

La linea di intersezione iniziale è stata la città, intesa come paradigma della stratificazione storica all'interno di un contesto naturale che può essere asservito e alterato o in cui l'uomo può inserirsi in modo armonico. Lo studio della cartografia storica e l'analisi delle catastrofi naturali hanno costituito poi due filoni di ricerca e studio paralleli, legati alle due discipline centrali del progetto.

Ad esse si sono poi unite le forze epistemologiche della matematica e delle letterature, per consentire un'ulteriore lettura, statistica e simbolica rispettivamente, degli stessi contenuti.

Il secondo snodo è quello che dà il titolo al progetto. In un itinerario che è proseguito dall'universale al particolare, si è analizzato il territorio in cui sorgono le scuole coinvolte, come una "terra d'acque" e si è focalizzata l'attenzione su un edificio altamente simbolico, anello di congiunzione tra civiltà rurale e industriale e simbolo – allora come oggi, nel riuso di cui è stato spesso oggetto – di un rapporto armonico, positivo e virtuoso tra l'uomo e la natura.

### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

Quest'ultima tappa del percorso, ha condotto gli studenti fuori dalle aule, negli uffici degli Enti locali, nelle biblioteche e negli ecomusei per compiere ricerche, osservazioni e interviste, per analizzare e confrontare dati, per operare inferenze e deduzioni da essi.

Traguardo di questa complessa ricerca la realizzazione di materiale informativo/pubblicitario, di una mostra cartacea e multimediale con relativo catalogo ospitata presso la sede dell'Ecomuseo del Freidano.

Successivamente, il lavoro espositivo ha assunto un carattere itinerante. La mostra ha suscitato un forte interesse nelle comunità locali limitrofe coinvolte dall'indagine degli studenti. Grazie soprattutto all'entusiasmo dimostrato dai ragazzi, veri e propri "ciceroni" del loro percorso, il lavoro è stato esposto anche in altre sedi come il mulino di Fontanetto Po nell'Ecomuseo delle Terre d'acqua e in diversi comuni del Chivassese.

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

**BARBARA PONS** - *Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca*

**CARLO BARET** - *Associazione Amici della Scuola Latina di Pomaretto*

## Premessa

I presupposti da cui partire nella progettazione della didattica ecomuseale dovrebbero essere:

- Cosa significa fare didattica in un ecomuseo?
- Che differenza c'è tra la didattica degli ecomusei e dei musei etnografici, storici o di altra natura?
- Che differenza c'è tra quanto propongono Parchi e organizzazioni ambientaliste?

La risposta che ci siamo dati è: il tutto nasce dalla natura stessa dell'ecomuseo. Un concetto difficile da comprendere perché ogni ecomuseo è nel contempo differente dagli altri per sua stessa natura, ma uguale nelle finalità e negli obiettivi che si prefigge. Ossia: "riscoprire, conservare, valorizzare e trasmettere le risorse e l'identità tipica di un territorio e progettare, congiuntamente con la popolazione, un futuro sostenibile che a partire dalle proprie tipicità ne sviluppi le potenzialità nel rispetto dei luoghi e di chi li vive".

Alcune parole chiave possono aiutarci a comprendere meglio:

- Territorio
- Identità
- Valori
- Saperi
- Partecipazione
- Condivisione
- Divulgazione
- Sviluppo

La didattica di un ecomuseo costituisce lo strumento principale attraverso il quale rispondere a queste "mission". Strumento essenziale perché grazie alla predisposizione di attività di interpretazione - siano esse rivolte a scuole, insegnanti o pubblico adulto - è facilitato l'approccio e la comprensione dei contenuti che si intendono trasmettere. La didattica si può avvalere di strumenti capaci di far interagire e rendere protagonisti i soggetti a cui è rivolta. Sin dalle fasi di ricerca e di progettazione essa si fonda sul territorio e la sua comunità, coinvolgendola laddove possibile nella riscoperta, nella messa in valore e nella volontà di prendersi cura e "restituire" il bene alla collettività. Ovviamente le modalità di per attuare tutto questo variano a seconda del "bene" in questione e dei soggetti interessati.

### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

Nella maggior parte dei casi essa è rivolta al pubblico scolastico poiché attraverso il rapporto con la scuola e con le attività di apprendimento che i ragazzi hanno già in atto sia possibile trovare dei canali di contatto e dei nuovi stimoli per renderli cittadini consapevoli e attivi. La conoscenza del territorio, della storia e della identità di un luogo, spesso frutto di contaminazioni avvenute nel corso dei secoli, possono aprire lo sguardo alle nuove generazioni per comprendere che i territori vissuti e “utilizzati” in modo consapevole possono essere terreno fertile anche per progettare nuove politiche e restituire “dignità” e “valore” a beni che forse sino a quel momento non erano considerati tali.

## Il percorso didattico “La vita al tempo dei nonni: sopra e sotto”

L’Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca opera per lo più ideando e progettando attività didattiche con il proprio dipartimento didattico. Tali attività vedono partecipi numerosi istituti scolastici, tuttavia esterni al territorio di riferimento. Negli anni sono state tentate alcune attività per coinvolgere le scuole locali sia nella progettazione sia nella creazione di percorsi didattici coerenti con le necessità delle scuole, attraverso vari metodologie: mappe di comunità, lezioni in classe, agevolazioni (e gratuità di fruizione delle attività didattiche), ma i risultati sono stati decisamente insoddisfacenti.

Nel corso dell’anno scolastico 2016-2017 si è prospettata, grazie alla disponibilità e all’entusiasmo di un’insegnante della valle, l’opportunità di inserire un progetto-pilota nella programmazione scolastica, peraltro già collaudata e avviata dall’insegnante stessa nell’anno precedente”, intitolato “La vita al tempo dei nonni: sopra e sotto”.

L’attività si è articolata nelle seguenti fasi:

- Un primo momento di co-progettazione con l’insegnante per definire obiettivi e finalità del progetto
- Ricerca di un finanziamento per sopperire alle spese (e questo si è attuato aderendo ad un bando della legge 482/99 sulla valorizzazione delle minoranze linguistiche)
- Giornate di visita ai siti ecomuseali di ScopriMiniera e alla Scuola Latina di Pomaretto con l’esposizione “Antichi mestieri” (partner dell’iniziativa e promotore presso lo Sportello Linguistico Francesce e Patois dell’Unione Montana)
- Raccolta di testimonianze e ricordi effettuata direttamente dai ragazzi nelle famiglie
- Scrittura di due copioni di “animazione” delle visite guidate a ScopriMiniera e all’Esposizione Antichi Mestieri
- Presentazione degli spettacoli-accompagnamenti (in parte nelle lingue patois e francesi) nel corso della “Settimana du François”
- Realizzazione di un dvd con le riprese delle rappresentazioni, regalati ai ragazzi e offerti alle

### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### Sede Amministrativa

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomusedellerocche.it](mailto:info@ecomusedellerocche.it)

autorità locali (Istituiti scolastici, Enti Locali e Associazioni)

Il progetto è stato avviato a metà novembre 2016 e si è concluso a fine marzo 2017.

La scuola coinvolta è stata la Scuola Primaria di Inverso Pinasca (comune confinante con il territorio dell'ecomuseo). Si è scelta questa scuola per due ragioni fondamentali: l'insegnante è residente sul territorio e conosce molto bene l'identità culturale della Val Germanasca e in secondo luogo, sebbene i bambini frequentino la scuola di Inverso Pinasca, la maggior parte di loro proviene da comuni della Val Germanasca. Si tratta infatti di una piccola scuola di montagna: pluriclasse composta da 15 bambini.

Dal punto di vista "sociale" le ricadute sono state interessanti, perché per la prima volta è stata una scuola locale a rivolgersi all'ecomuseo per "progettare" un'attività didattica insieme che fosse finalizzata non unicamente alla presentazione delle risorse culturali del territorio, ma a rendere consapevoli i ragazzi di una loro appartenenza ad un territorio e che le risorse valorizzate sono "a loro disposizione" anche per diventare laboratorio di progettualità e iniziative.

Le famiglie sono state il secondo punto di contatto e anche le istituzioni locali che hanno potuto constatare come l'Ecomuseo (e tutto il suo sistema di rete e collaborazioni) sia a servizio della comunità e debba essere da essa "utilizzato e riconosciuto come interlocutore" e non mero fonte di ricadute economiche per la valle.

Le criticità nel riproporre un'esperienza simile sono fortemente condizionata dalla volontà e dall'interesse degli insegnanti, spesso di provenienza non locale e poco motivati. Difficoltà nel gestire i trasporti degli studenti dovuta alla mancanza di servizi di trasporto pubblici per cui è stata necessaria una forte collaborazione delle famiglie e la presa in carico di tali oneri; dalla necessità di attivare altri canali di finanziamento per poter garantire almeno alle scuole della valle la gratuità per tutto il percorso didattico, cosa che comporta un onere non indifferente per la società di Gestione in termini di personale e spese di organizzazione dell'Ecomuseo e dell'Associazione Amici della Scuola Latina, e dalla difficoltà di confronto con le strutture dirigenziali scolastiche ormai accorpate a quelle pinerolesi e poco interessate a inserire tali attività educative nella loro offerta formativa.

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

## **TIZIANA MO – Ecomuseo delle Rocche del Roero**

### **La didattica dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero**

*“Il bambino è il nostro passato, un passato spesso troppo rapidamente dimenticato, ma che ci aiuterà a vivere meglio con i nostri figli e a commettere meno errori se riusciremo a tenerlo vivo in noi. Il bambino è il nostro presente, perché a lui è finalizzata la maggior parte dei nostri sforzi e dei nostri sacrifici. Il bambino è il nostro futuro, la società di domani, quello che potrà continuare o tradire le nostre scelte e le nostre aspettative.” F. Tonucci*

L'Ecomuseo delle Rocche del Roero, in relazione alla didattica, ha sviluppato due tipologie di percorsi: uno, legato al Museo Etnografico Arti e Mestieri di un tempo di Cisterna d'Asti, è costituito da pacchetti laboratoriali collegati alla [visita guidata](#) ed è rivolto alle classi che scelgono il territorio dell'Ecomuseo come meta dei propri viaggi di Istruzione; un altro è finalizzato alla formazione degli insegnanti per promuovere negli stessi le competenze necessarie ad avviare, nelle scuole, percorsi di ri-scoperta del contesto.

L'attenzione dell'Ecomuseo nei confronti della didattica si è espressa fin dall'avvio del progetto ecomuseale. Nell'anno scolastico 2003/2004, infatti, è stato proposto alle scuole dell'area il progetto “Ecomuseo a misura di bambino”.

Le finalità del progetto erano:

- fornire occasioni e strumenti per la definizione di una progettualità partecipata all'interno del territorio. La progettazione partecipata è un passaggio necessario per il coinvolgimento di tutti i soggetti al fine di produrre reale cambiamento;
- offrire ai bambini e agli insegnanti strumenti e spazi (fisici e mentali) “riflessivi”, in cui sia possibile mettere in discussione immagini radicate della realtà (e della scuola), confrontare diversi punti di vista, mettere in relazione saperi diversi, porre l'esplorazione e la ricerca in primo piano; aprire percorsi per sviluppare processi di conoscenza a partire da esperienze vissute nel territorio;
- aumentare le possibilità, per i bambini, di vivere esperienze significative;
- contribuire alla formazione di “teste ben fatte” capaci di scegliere, di porsi delle domande, di problematizzare la realtà per comprendere e non subire le informazioni;
- allargare l'immaginario, la realtà esterna e interna, dei bambini ma anche degli adulti ad essi vicini;
- contribuire alla formazione, nei bambini, di una cultura democratica che favorisca l'integrazione delle diversità (storiche e culturali) e la partecipazione attiva ;
- coinvolgere la popolazione e i bambini nella realizzazione di un progetto fruibile da tutti;
- aiutare i bambini e gli abitanti dei paesi a costruire quei rapporti affettivi col proprio territorio che nascono dal praticarlo, viverlo, conoscerlo
- offrire ai visitatori (bambini e adulti) spazi nei quali trovare “tracce” della memoria di questi luoghi.

#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

Queste linee progettuali, proposte nel 2003, nello sviluppo successivo sono rimaste le stesse e sono in linea con i documenti che, negli anni successivi, sono stati definiti sia a livello internazionale (Competenze chiave di Cittadinanza) che a livello nazionale (Indicazioni Nazionali del 2012).

Al fine di rendere partecipi le Istituzioni, nel 2003 è stato realizzato un protocollo d'intesa tra gli Istituti Comprensivi di Montà, San Damiano, Canale, Sommariva Perno e Santa Vittoria. Successivamente, con gli insegnanti, sono stati progettati percorsi formativi su argomenti legati alla storia, alla geografia, alla botanica, alla cultura popolare del territorio, su metodologie e strategie didattiche, sulla progettazione partecipata, affinché fossero gli insegnanti stessi, attraverso le competenze acquisite grazie ai percorsi formativi, ad essere promotori di progetti didattici "sul" e "con" il territorio. Da queste esperienze di formazione sono nati itinerari che hanno visto le scuole dei paesi dell'Ecomuseo diventare soggetti attivi, capaci di entrare in relazione con il contesto. Alcuni di questi progetti sono stati documentati nei 10 "[Quaderni dell'Ecomuseo delle Rocche](#)" e nella pubblicazione "[Veuti che tra conta](#)".

L'Ecomuseo delle Rocche, nei primi anni di attività, ha offerto alle scuole la possibilità di finanziare progetti pensati dai bambini. Con un contributo di 5.000 euro le scuole dell'infanzia e primaria di Cisterna, in un gerbido donato nel 2005 alle scuole di Cisterna dal nonno di due alunne, hanno realizzato il *Bosco dei bambini* a cui si è aggiunto, nel 2011, il *Bosco della Costituzione*. Grazie al finanziamento dell'Ecomuseo, lo spazio è stato recuperato dai genitori a partire dai progetti proposti dai bambini (cfr. [documentazione della prima fase del progetto](#) e i volumi: "Volver a ver"-[prefazione](#), "Volver a ver"- [capitolo dedicato al bosco dei bambini](#), "[Sul bosco e sulle etichette della costituzione](#)")

Il Bosco dei Bambini e il Bosco della Costituzione sono stati e continuano ad essere vere e proprie palestre del con-vivere, dove i bambini si sperimentano in relazione al contesto naturale e ai compagni attraverso una vera e propria "scuola del bosco", dove la priorità viene data alle esperienze nella natura. I genitori e la scuola continuano a incontrarsi per la cura dello spazio e i bambini lo sentono come proprio anche al termine del ciclo della scuola primaria (Video: [Bosco dei Bambini e il Bosco della Costituzione](#)). Questo spazio non è solo utilizzato dalle scuole di Cisterna, ma anche da quelle che scelgono il paese e il museo etnografico "Arti e Mestieri di un tempo" come meta dei propri viaggi di istruzione.

A partire dal 2009/2010, a causa della riduzione dei finanziamenti e per ottimizzare le risorse del territorio, l'Ecomuseo ha avviato una collaborazione con la Rete Museale Roero Monferrato, con cui ha proposto alle scuole dell'area percorsi formativo-progettuali su varie tematiche, che sono diventate argomento su cui hanno avviato i loro itinerari didattici: "[Api alla lavagna](#)", "Matecomusei", "[Adotta un gelso](#)", "Piccole eco-guide alla scoperta del territorio", "Recuperiamo", "#Articolo9&Co.", "Utilizzo del software libero JCLIC", "Xpocalypse Now". Questi ultimi, finalizzati alla diffusione del software libero, sono stati avviati in collaborazione con OPEN LAB di Asti e hanno portato alla realizzazione di postazioni multimediali a basso costo in alcune scuole dell'area e di [attività](#) didattiche multimediali fruibili da altri bambini, sul web a distanza, con il software libero [JCLIC](#).

Una scuola dell'Ecomuseo, quella di Cisterna d'Asti, in collaborazione con il Museo Arti e Mestieri di un tempo, ha svolto il ruolo di capofila delle attività e ha documentato i propri percorsi sul [web](#), diventando un punto di riferimento per le scuole dell'Infanzia e del primo ciclo della Primaria che scelgono il Museo di Cisterna come meta. Diversi i piani di attività:

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

1. **SCUOLA ACCOGLIENTE:** le classi dei bambini in visita vengono accompagnati dai bambini della scuola di Cisterna al museo o al Bosco dei Bambini e della Costituzione.

2. **IL DRAGHETTO CEDRI:** inventato dalle grafiche Cinzia Mo ed Emanuela Borsa, è diventato lo sfondo integratore di percorsi attivati dalle maestre in collegamento con il territorio e con il Museo. I disegni, i canti e le filastrocche (realizzati dai bambini e dalle maestre) sono stati messi a [disposizione](#) delle scuole che vorranno sviluppare percorsi analoghi e sceglieranno Cisterna come meta del viaggio di istruzione.

3. **SOSTEGNO ALLE SCUOLE** nello sviluppo di percorsi di recupero di attività del passato, come la coltivazione dei gelsi e l'allevamento dei bachi da seta. La scuola di Cisterna, oltre al sostegno progettuale, fornisce alle scuole le uova dei bachi da seta e le piantine di gelso. Dall'anno scolastico 2016/17 le scuole coinvolte non sono state solo quelle del territorio ma anche scuole di altre regioni, fatto che ha anche attirato [l'attenzione dei media](#).

Parallelamente al percorso formativo-progettuale, destinato alle scuole dell'area ecomuseale e della Rete, l'attività dell'Ecomuseo si è intrecciata, a partire dal 2007/2008 con il progetto del Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese e dell'Aimc (Associazione Italiana Maestri Cattolici), che operano sul più ampio territorio dell'Astigiano e dell'Albese. Gli [incontri](#) sono rivolti non solo gli insegnanti ma anche alle famiglie, alle amministrazioni comunali, a chi vive nell'area e sono finalizzati alla promozione culturale e sociale della stessa.

Spesso viene richiamata la frase: "Per educare un bambino ci vuole un villaggio" ma per la scuola, nella nostra società sempre più orientata all'individualismo competitivo, diventa difficile andare controcorrente. L'idea di promuovere percorsi formativi rivolti non solo alla scuola ma anche alle famiglie e al territorio è nata da questa consapevolezza e dalla convinzione che solo attraverso la condivisione di prospettive comuni si può davvero costruire una comunità che educa alla conoscenza, alla cura e al rispetto del luogo in cui si vive (Video "[Per un mondo più bello](#)").

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

**Arch. BARBARA BARBERIS** - *Ecomuseo Terra del Castelmagno*  
**Dr.ssa MARA OLOCCO** - *Psicologa e Psicoterapeuta - coordinatore e formatore di progetto*

## **GENERAZIONI A CONFRONTO - Adotta una borgata**

L'Ecomuseo Terra del Castelmagno, attivo dal 2001 e istituito dalla Regione Piemonte nel 2008, è gestito dall'associazione culturale La Cevitou e si colloca nella parte alta della Valle Grana in provincia di Cuneo, zona di produzione del formaggio Castelmagno, da cui la specificità ecomuseale. L'ecomuseo da sempre è attento ai temi della didattica e propone alle scuole del territorio laboratori esperienziali ed escursioni naturalistiche tematiche a piedi, in bicicletta e con le ciaspole.

Il desiderio che negli anni ha guidato le azioni promosse è, soprattutto, quello di formare e offrire strumenti di conoscenza alla comunità di bambini affinché loro possano diventare degli adulti attivi e consapevoli. Per questo l'Ecomuseo si è impegnato con la Scuola di Valle dal 2007 per 5 annualità nella realizzazione di attività laboratoriali strutturate fornendo operatori qualificati in affiancamento agli insegnanti della scuola per il Progetto "Filo d'Arianna", attività successivamente divenute meno strutturate per problematiche organizzative ed economiche. I bambini di allora oggi hanno più di 20 anni e alcuni insegnanti sono ancora presenti attualmente nella Scuola di Valle.

Nella convinzione che per far sopravvivere le scuole di montagna non sia sufficiente offrire ai ragazzi pari opportunità formative rispetto ai loro coetanei delle zone meno marginali, la Comunità montana delle valli Grana e Maira ha realizzato un unico plesso di scuola primaria costruendo una nuova struttura, all'avanguardia sul piano architettonico, a Monterosso Grana, comune situato nella parte medio-alta della valle. Aperto nel settembre del 2013, con la soppressione dei due plessi scolastici ancora esistenti, la nuova struttura accoglie oggi 70 alunni provenienti dai 1600 m. s.l.m. di Castelmagno ai 500 di Caraglio. Allo stesso tempo gli insegnanti hanno realizzato un progetto dal forte valore innovativo che prevede il passaggio dalla didattica tradizionale a quella digitale. La "Scuola di Valle", infatti, è dotata di lavagne interattive in tutte le aule, fornisce un tablet a tutti gli alunni delle due classi iniziali e concede, in comodato d'uso, un computer portatile a tutti gli alunni delle classi III, IV e V. Il tutto è sostenuto da una rete WI-FI da 15 mb simmetrici. Con questo investimento che ha visto operare sinergicamente le amministrazioni del territorio e la scuola possiamo dire oggi, che è stata arrestata la cronica emorragia di allievi iscritti dalle famiglie della valle nella scuola di Caraglio (fondovalle). Anzi si può dire che il flusso si sia invertito, per il quarto anno consecutivo alcuni allievi della Scuola di Valle salgono da Caraglio a Monterosso (attualmente gli alunni di Caraglio rappresentano il 17% degli iscritti al plesso di Monterosso).

Per l'ecomuseo lavorare con i bambini della Valle e con le loro famiglie rappresenta una finalità e un'occasione molto importante di crescita reciproca che favorisce le relazioni tra i pari di diversi paesi di provenienza e lo scambio intergenerazionale come risorsa educativa fondamentale per lo sviluppo di comunità.

Nel 2014 la Scuola di Valle si rivolge nuovamente all'Ecomuseo con la richiesta di affrontare

### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

insieme le dinamiche relazionali tra gli adulti coinvolti nei processi educativi dei bambini della Valle, genitori-insegnanti. Da questa richiesta e dalla collaborazione tra l'Associazione La Cevitou con l'Ecomuseo Terra del Castelmagno (CAPOFILA), l'Istituto Comprensivo A.M. Riberi di Caraglio con la "Scuola di Valle" di Monterosso Grana e il Pensionato Casa Vittoria di Monterosso Grana ha preso forma nel 2015 "**La scuola siamo noi - GENERAZIONI A CONFRONTO**", un percorso di dialogo e collaborazione tra gli adulti coinvolti nei processi educativi dei bambini della Valle, che ha avviato il confronto attivo sui modelli educativi e la realizzazione di azioni per la valorizzazione del territorio, inteso come storia di tradizioni e cultura, attraverso la creazione di reti di dialogo e cooperazione tra i protagonisti della comunità, nei loro differenti ruoli. Tale intento ha dato forma e spazio di relazione per un gruppo di genitori e insegnanti di alunni della "Scuola di Valle" insieme agli operatori dell'Ecomuseo Terra del Castelmagno, impegnati nella valorizzazione storica e culturale del territorio attraverso interventi educativi che favoriscono la conoscenza dei luoghi e delle persone che li abitano, con l'obiettivo di creare uno sviluppo di comunità capace di costruire ponti che attraversano il futuro delle generazioni.

Concretamente sono stati realizzati:

- **3 Focus Group** con insegnanti e genitori sul tema "La scuola siamo noi: dalle criticità alle prospettive di miglioramento";
- **4 Incontri di Formazione** operativa con operatori di Ecomuseo, genitori e insegnanti finalizzati alla realizzazione di un progetto da attuare nella comunità sul tema delle "generazioni a confronto: l'uso della tecnologia come ponte fra passato e presente".

Da quello che è emerso nei diversi focus group realizzati con i genitori e gli insegnanti, in un processo di ricerca-azione, si possono riassumere quattro aree identificate per possibili interventi volti a creare un miglioramento relazionale: SCUOLA E TERRITORIO (coinvolgere famiglie e comunità); COMUNICAZIONE (incontri tra genitori e insegnanti meno formali); COLLABORAZIONE ALL'EDUCAZIONE (confronto e coordinamento degli adulti sui modelli educativi proposti); INCONTRO ADULTI (presenza di un moderatore o ristretti come numeri). Gli scopi che gli adulti coinvolti hanno delineato erano: delineare azioni concrete, coinvolgere i bambini, valorizzare il territorio.

L'obiettivo principale della proposta progettuale era di coinvolgere gli adulti in modo attivo per la creazione di eventi nel territorio orientati alla valorizzazione storica e culturale dei luoghi e delle persone che li abitano ed è stato perseguito attraverso il percorso di formazione operativa che ha visto un gruppo operativo di genitori, insegnanti e operatori dell'Ecomuseo impegnarsi nell'organizzazione di una festa rivolta a tutte le famiglie per raccontare le esperienze didattiche che durante l'anno hanno visto gli adulti offrire ai bambini un modello cooperante di educazione per la conoscenza del territorio e dei suoi abitanti. Attraverso le uscite esperienziali e le didattiche dedicate, sono stati prodotti materiali inseriti nel blog della scuola, strumento da promuovere e valorizzare per la comunicazione tra famiglie e scuola.

Negli stessi mesi, utilizzando gli spunti emersi negli incontri degli adulti, è iniziata la stesura del progetto **GENERAZIONI A CONFRONTO - Adotta una borgata**, finanziato attraverso il bando della Fondazione CRC Memoria Futura 2016. In questo caso, le azioni progettuali sono state pensate e strutturate per approfondire la conoscenza delle borgate come patrimonio storico del territorio e luoghi attraverso cui approfondire la conoscenza della storia che li ha caratterizzati e delle persone che li hanno abitati e che li abitano oggi, come contenitori di elementi molteplici, che riguardano

#### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

la cultura, le tradizioni, la storia e l'arte, il lavoro e gli sviluppi per il futuro della comunità.

L'organizzazione delle attività rivolte agli adulti ha previsto:

- **1 Focus Group preliminare** con gruppo operativo 2015-2016 di valutazione e avvio nuovo progetto.
- **1 Focus Group avvio** con genitori e insegnanti per far emergere i bisogni relazionali e condividere i modelli educativi.
- **3 Incontri di Formazione** operativa con operatori di Ecomuseo, genitori e insegnanti finalizzati alla realizzazione di azioni di comunità "Adotta una Borgata".
- **1 Incontro di Monitoraggio operativo** con operatori di Ecomuseo, genitori e insegnanti sullo stato dell'arte.
- **Supervisione con** il gruppo operativo nella fase di progettazione e realizzazione di azioni di comunità.
- **1 Focus Group finale** con genitori, insegnanti e operatori dell'Ecomuseo per la valutazione di progetto.

Insegnanti, operatori dell'Ecomuseo e genitori degli alunni della "Scuola di Valle" si sono impegnati in un lavoro di approfondimento e di conoscenza di una borgata del territorio (*Chalancho*), in classe e nelle uscite, favorendo il confronto e la relazione tra gli alunni e le loro famiglie che provengono dalle differenti aree e curando la produzione di documenti e materiale da parte degli alunni come protagonisti della conoscenza dei luoghi e della storia e promotori di dialogo nella comunità e con i turisti che percorrono i luoghi della valle. I bambini, coinvolti come destinatari del progetto e protagonisti, sono stati coinvolti come fruitori di competenze sulle metodologie della ricerca storica dalla raccolta di documenti, alla conoscenza dei luoghi attraverso l'esplorazione e le visite agli archivi, dall'uso dei materiali nel web, agli incontri con gli esperti e la raccolta dei racconti dei testimoni privilegiati e delle loro storie di vita. I materiali creati sono confluiti in una restituzione collettiva per le famiglie con la partecipazione di 200 persone tra bambini e adulti della Valle (documentati con foto e articoli sui quotidiani locali).

La festa finale è stata organizzata interamente dal gruppo operativo, con il coinvolgimento di altri genitori, ha previsto la visita alla borgata scelta per tutte le famiglie della scuola, l'organizzazione di momenti di animazione didattica con i bambini protagonisti e la produzione e l'affissione di pannelli didattici lasciati nella borgata.

La metodologia che ha caratterizzato tutto il percorso ha previsto il coinvolgimento degli adulti in un ruolo attivo di ideazione e realizzazione di attività volte a creare un scambio tra il contesto scolastico e il territorio della Valle Grana, attraverso l'uso di Focus Group e di incontri di formazione attiva del gruppo "operativo" attraverso un approccio di ricerca-azione che ha consentito di orientare gli interventi in modo efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi di progetto, oltre che di favorire la definizione dei futuri sviluppi progettuali delle attività in coerenza con i bisogni, le criticità e i punti di forza emersi.

La valutazione finale ha messo in luce che le azioni scelte sono state coerenti rispetto all'obiettivo di aumentare le competenze nella ricerca storica; il percorso ha favorito il dialogo e la condivisione intergenerazionale e rafforzato le relazioni tra adulti, ma è emersa la necessità di coinvolgere maggiormente le istituzioni locali e la comunità in senso più ampio. Si è evidenziata, tuttavia, l'esigenza non ancora soddisfatta di lavorare per la condivisione dei modelli educativi tra insegnanti e genitori, ma anche la difficoltà di mantenere un impegno nelle azioni di progetto continuativo nel tempo.

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

Un aspetto di riflessione è che progetti di questo tipo presuppongono di generare un cambiamento che non è immediatamente visibile o tangibile perché è un processo che si mette in atto in particolare in termini relazionali. Questo in alcuni casi risulta dissonante rispetto all'abitudine o al desiderio di avere soluzioni ai problemi che identifichiamo rapide e indolori. I tempi e gli impegni molteplici che caratterizzano i contesti scolastici e in generale la vita delle famiglie rendono difficoltosa la partecipazione costante e continuativa nel tempo ad un progetto di sviluppo di comunità, che richiede però presenza e una visione orientata al futuro. Quali sono i passi per avanzare in un processo di cambiamento co-costruito dai protagonisti del territorio?

Una domanda a cui stiamo cercando di dare risposte efficaci e concrete perché il proseguimento del percorso veda questi protagonisti diventare sempre più autonomi e perché le future azioni rispondano ai bisogni della comunità per un continuo sviluppo attraverso la valorizzazione del suo territorio.

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

**Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

**ALBERTO GALVAGNO** – *Università degli Studi di Torino*

## **Ecomusei e Didattica per competenze: un intreccio possibile**

L'organizzazione della didattica è una variabile cruciale per garantire la qualità dei processi formativi nei diversi ambiti educativi e scolastici, inevitabilmente intrecciata con lo scenario pedagogico della scuola attuale.

L'intervento formativo, partendo dal possibile intreccio tra didattica per competenze e le proposte operative degli Ecomusei della Rete Ecomusei Piemonte, intende porre particolare attenzione al processo di insegnamento/apprendimento, fornendo un primo abbozzo di mappa ragionata per individuare un possibile scenario di progettazione didattica per una lettura critica delle tematiche relative all'azione didattica in riferimento alle tematiche ambientali e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

In particolare si intende collocare l'attuale dibattito sulla didattica nelle sue relazioni sia con la documentazione sia con l'innovazione e l'azione nelle sue dimensioni progettuali, operative e valutative. All'interno di tale quadro si intende approfondire l'idea di apprendimento per competenze ed esplorarne alcune implicazioni sul piano progettuale e valutativo in sinergia con gli spunti progettuali degli Ecomusei.

In un quadro caratterizzato da una sempre più evidente difficoltà del sistema di istruzione a rispondere alle esigenze sociali, insieme alla progressiva presa di coscienza dei complessi mutamenti che caratterizzano oggi la vita personale e collettiva, con le conseguenti sfide educative che esse comportano, il concetto di competenza è diventato un riferimento costante e l'esigenza di costruzione di un curriculum verticale di cittadinanza è ormai questione attuale per le istituzioni scolastiche del territorio nazionale.

Si guarda alle competenze come ad una categoria educativa e didattica intorno a cui ripensare i tre momenti chiave di un evento formativo: apprendimento, insegnamento e valutazione.

Cosa si intende oggi per competenza? Che cosa significa promuovere una competenza nell'ambito di un percorso di insegnamento/apprendimento? Cosa significa valutare lo sviluppo di una competenza nel soggetto? Quali sfide comporta per la scuola? Di quali strumenti disponiamo per affrontarla? Sono alcuni degli interrogativi che, se in molti casi sono caduti nel vuoto, in attesa di interpretazioni autentiche e note esplicative, in altri casi sono stati generatori di percorsi di ricerca e di ripensamento delle proprie pratiche progettuali e valutative.

In un'ottica di circolarità teoria/pratica, riflessione/azione, l'intervento formativo si propone di sviscerare alcuni argomenti tra cui le modalità per:

- promuovere lo sviluppo e l'esercizio di competenze riflessive e critiche nei confronti della propria azione didattica nelle sue diverse articolazioni, seguendo come possibile indice alcuni aspetti caratterizzanti lo sviluppo di competenze di cittadinanza (valori e comportamenti personali e di comunità, conoscenze per esplorare i nessi tra spazio fisico e memoria culturale, metodi e relazioni per lavorare sul paesaggio, rapporto tra docenti ed esperti esterni che agiscono nell'ambito degli Ecomusei);

### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

- rielaborare criticamente le proprie teorie e pratiche didattiche in rapporto ad alcuni snodi chiave relativi all'approccio per competenze (imparare le competenze dell'abitare lo spazio vissuto);
- promuovere una cultura e una pratica didattica comuni a livello di istituto nella prospettiva di una progettazione/valutazione per competenze, anche alla luce degli attuali riferimenti normativi;
- accostarsi operativamente alla progettazione per competenze, attraverso l'individuazione di linee e principi d'azione utili alla elaborazione di progettazioni didattiche a livello d'aula e di istituto (compiti di realtà), in un'ottica curricolare.

Gli intrecci possibili tra didattica per competenze e percorsi didattici proposti dagli Ecomusei potrebbero dunque svilupparsi su due direttrici:

### **1. Un terreno progettuale comune: le competenze civiche e di cittadinanza la cui definizione viene di seguito riportata:**

*Competenze sociali e civiche Raccomandazione Parlamento Europeo 18.12.2006*

*Definizione: Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.*

La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

**A.** La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea. La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale. La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e

#### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

#### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 - [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

**B.** La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa. Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto. Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

Le competenze in questione sono da una parte personali e dall'altra "di comunità" per educare cittadini consapevoli e attivi per ricomprendere il paesaggio e il territorio attraverso l'integrazione tra pensiero e pratica, la capacità di immaginare il cambiamento esplorando futuri alternativi, l'educazione reciproca per un futuro sostenibile.

## **2. Una parola chiave comune tra scuola ed ecomuseo: PAESAGGIO per:**

**A.** Lavorare sul paesaggio attraverso la memoria culturale lungo tre linee di lavoro:

- a. Costruire percorsi di comunità in un sistema di relazioni e conoscenze
- b. Recuperare e rifunzionalizzare i saperi e i vissuti della collettività
- c. Costruire progetti integrati per la responsabilità civile sul paesaggio
- d. Incentivare buone prassi per la realizzazione di "mappe di comunità" condivise tra scuola ed ecomuseo.

**B.** Generare processi di apprendimento e di cittadinanza attraverso progetti locali, progettando spazi e tempi, rendendo più comprensibile l'offerta didattica museale all'utenza, integrando gli

### **Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### **Sede Amministrativa**

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)

interventi dei ragazzi all'interno dei musei. In questo senso le esperienze al museo diventano per gli alunni veri e propri "compiti autentici" che testano il livello di competenza raggiunto nei vari campi disciplinari interessati.

Il percorso delineato può diventare l'occasione per arricchire la collaborazione tra scuole, musei e Università nel campo della formazione degli operatori e della ricerca, ma anche utile strumento per la costruzione di progetti integrati tra gli enti coinvolti.

## DIBATTITO FINALE E CONCLUSIONI

I lavori sono proseguiti con un dibattito finale che ha coinvolto gli operatori ecomuseali, alcuni insegnanti e dirigenti scolastici.

La discussione ha costituito un momento di ulteriore conoscenza rispetto alle iniziative didattiche delle singole realtà ecomuseali e ha messo a nudo le criticità incontrate a seconda delle situazioni. Criticità che si possono riassumere in alcuni punti principali:

- Mancanza di risorse dovuta ai vari tagli effettuati, a causa della crisi economica, dai diversi enti preposti (Regione, Comuni, Comunità Montane, ecc.);
- Confusione nei ruoli istituzionali per ciò che riguarda competenze e responsabilità;
- Difficoltà logistiche legate alla dislocazione geografica dei soggetti (soprattutto ecomusei) spesso difficilmente raggiungibili dalle scolaresche (con relativo aggravio economico per affitto bus);
- Scarsa risposta e partecipazione da parte delle scuole rispetto ad alcune proposte didattiche;
- Mancanza di alcuni enti o reti di riferimento esistite fino a pochi anni fa (Es. Rete Ninfea).

Il pomeriggio si è concluso con la firma di un protocollo di intesa tra i soci della Rete Ecomusei Piemonte per la creazione di un tavolo di lavoro composto da operatori degli ecomusei, istituzioni scolastiche e università e che avrà il compito di realizzare e supportare attività didattiche strutturate, interdisciplinari e metodologicamente condivise da proporre agli istituti scolastici presenti nei territori degli ecomusei.

### Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino  
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>  
[reteecomusei.piemonte@gmail.com](mailto:reteecomusei.piemonte@gmail.com)

### Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"  
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)  
Tel. 0173 -976181 – [info@ecomuseodellerocche.it](mailto:info@ecomuseodellerocche.it)